

Gli arresti

Salerno, nei guai direttore dell' Agenzia delle Entrate

Il sindacato: troppi corrotti

In Campania 32 tra funzionari e dirigenti indagati

NAPOLI Il direttore provinciale dell' Agenzia delle entrate di Salerno, Emilio Vastarella, è stato arrestato nell'ambito di un'indagine per corruzione condotta da Guardia di Finanza e Carabinieri di Salerno e

coordinata dalla Dda. Oltre a Vastarella - al quale sono stati concessi i domiciliari - sono coinvolti e destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere un noto imprenditore del settore casea-

rio Gianluca La Marca ed un ex collaboratore di giustizia Giovanni Maiale. Al centro delle indagini le ipotesi di reato di corruzione e istigazione aggravata alla corruzione, detenzione e porto illegale di armi da sparo clandestine, ricettazione e turbata libertà degli incanti aggravata dal metodo mafioso. L'operazione, illustrata stamattina nella sede della Procura della Repubblica di Salerno, è stata condotta dalla Guardia di Finanza e dai carabinieri di Salerno.

L'imprenditore, in particolare, secondo l'accusa negli ultimi anni avrebbe sfruttato risorse provenienti da una massiccia evasione fiscale attuata dall'azienda di famiglia, da lui amministrata di fatto, progettando di acquistare aziende di allevamenti di bufale della zona di Capaccio Paestum ed Eboli in stato di crisi e sottoposte a procedure esecutive. La Marca si sarebbe avvalso della capacità intimidatoria di Giovanni Maiale per minacciare altri imprenditori e scoraggiarli dall'acquisto, all'asta giudiziaria, di un'azienda di allevamento e produzione di latte di bufala ed annesso terreno.

Riguardo al direttore arrestato l'Agenzia delle Entrate fa sapere che «offrirà piena collaborazione agli investigatori». Intanto però Giancarlo Barra, segretario generale della «Dirpubblica», sindaca-

to dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione, parla di «un quadro allarmante» di una «prassi di diffusa corruzione ambientale nell'Agenzia delle entrate ad alti livelli. È un fenomeno nazio-

nale rispetto al quale non si è corsi ai ripari». In Campania ad esempio ci sono ben 32 tra funzionari e dirigenti rinviati a giudizio per gravi reati, quasi sempre collegati a presunti episodi corruttivi, molti di loro risultano ancora in servizio sia pure trasferiti in altri uffici. «Noi avevamo fatta una riflessione su quei trentadue rinvii a giudizio basata sulla necessità di instaurare un metodo che premiasse i funzionari onesti e isolasse le mele marce. Ormai siamo a circa il



Bufera giudiziaria Ancora un caso nell'Agenzia delle Entrate



Barra
Purtroppo c'è un fenomeno diffuso negli alti gradi, funzionari e dirigenti

10% tra funzionari e dirigenti implicati in episodi corruttivi».

Secondo Dirpubblica invece «Nessun governo ha affrontato con serietà questo tema — aggiunge Barra —. Basti pensare che su 1.200 incarichi dirigenziali emenati all'interno dell'Agenzia è dovuta intervenire la Consulta per sancire l'incostituzionalità delle procedure seguite».

Ro. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA